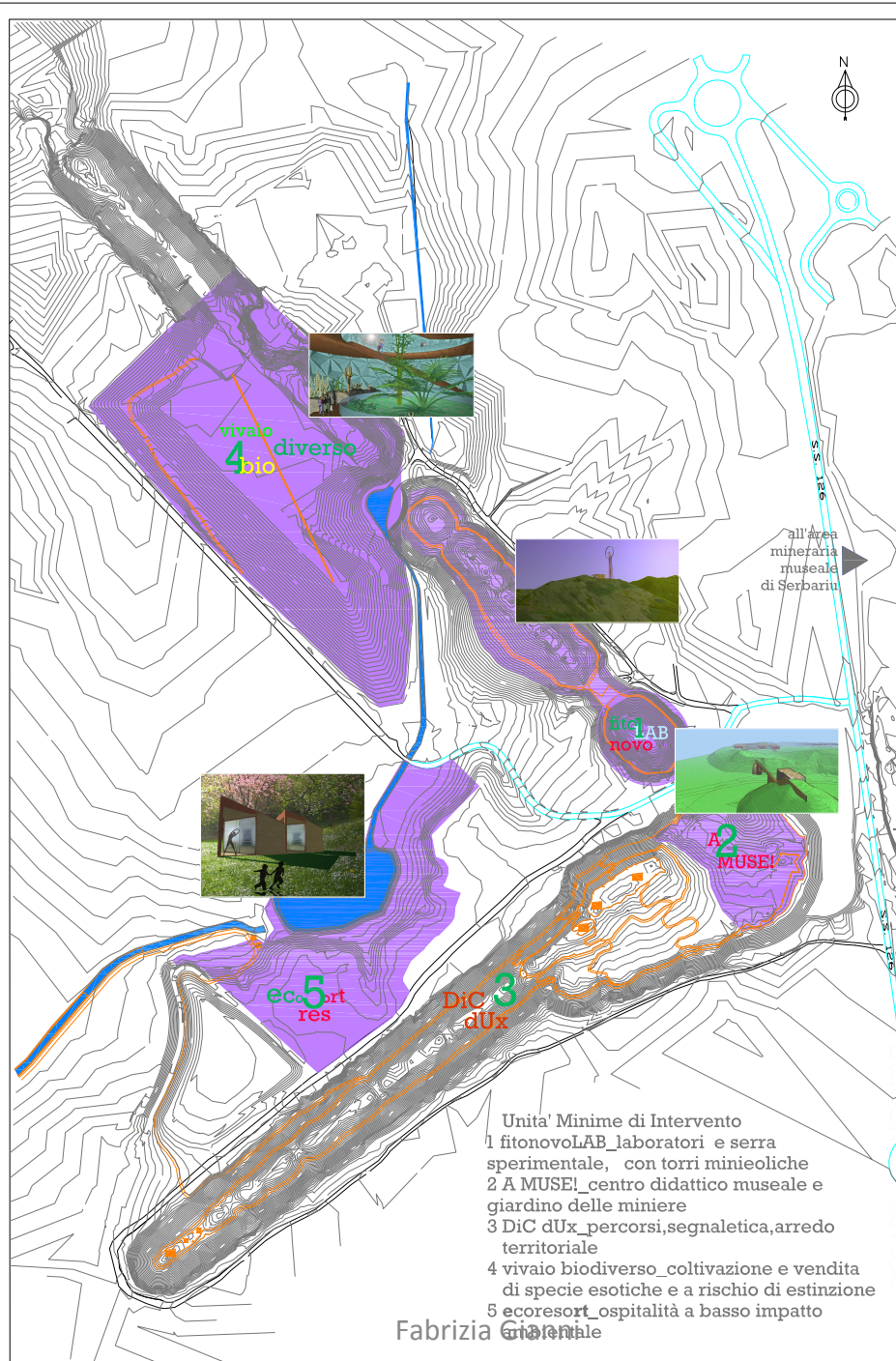


Concorso:

Serbariu: Dalla discarica all'ecoparco minerario





- Unita' Minime di Intervento
- 1 fitoLAB_laboratori e serra sperimentale, con torri minieoliche
 - 2 A MUSE!_centro didattico museale e giardino delle miniere
 - 3 DiC dUx_percorsi,segnaletica,arredo territoriale
 - 4 vivaio biodiverso_coltivazione e vendita di specie esotiche e a rischio di estinzione
 - 5 ecoort_ospitalità a basso impatto

Fabrizia Giordani

DALLA DISCARICA ALL'ECOPARCO MINERARIO" **VENA VERDE** **TAVI**
 Picchiermege, numero di interventi e percorsi - 1:2000



Maria Fabrizia Gianni, laureata in Scienze Naturali, insegna dal 1971 Scienze presso il Liceo Scientifico Collegio San Carlo a Milano.

I suoi studi si sono rivolti fin dai primi anni universitari al mondo vegetale svolgendo attività laboratoriale di Botanica agli studenti di lauree di Sc. Biologiche ed in seguito come titolare di un Contratto di Ricerca quadriennale (1973-74) presso l'Istituto di Sc. Biologiche Università di Milano. Dal 1993 è docente al Politecnico di Milano presso la Scuola di Specializzazione in Beni Architettonici e del Paesaggio dove attualmente tiene un corso di Botanica ambientale ed applicata.

Nel 1987 scrive la prima edizione del libro "Via per via gli alberi di Milano" (Edizioni Il Mondo Positivo) dove riporta tutte le specie vegetali presenti nel verde cittadino rifacendosi ad una dettagliata cartografia. Nel 2007 è stata editata la seconda edizione, completamente rinnovata, per i tipi della Editoriale Giorgio Mondadori.

Ha prestato la sua consulenza scientifica per le edizioni italiane di numerose pubblicazioni per editori quali Edizioni Touring Club o Milanovedi.

Dal 1998 al 2002 riceve, dalla Soprintendenza Archeologica della Lombardia, l'incarico di consulenza per la progettazione delle opere a verde dell'area degli scavi archeologici nel Comune di Civitate Camuno (BS).

Progetta giardini per committenti privati e presta la sua esperienza nella ristrutturazione di Giardini storici. L'ultimo, in ordine di tempo, riguarda il Giardino storico di Villa Pizzo Superiore a Cernobbio sul Lago di Como, iniziato nell'aprile del 2009.

Dal 1994 è collaboratrice della rivista "Naturalmente - Fatti e trame delle Scienze".

Dal 2007 fa parte del Comitato di redazione delle periodico quadrimestrale "Le Scienze Naturali nella Scuola", Bollettino ufficiale della Associazione Nazionale degli Insegnanti Scienze Naturali.



Francesco E. Guida, architetto laureato presso la Facoltà di Architettura dell'Università "Federico II" di Napoli, con una tesi sull'immagine coordinata dal titolo "La corporate identity nella nuova idea di museo: il Museo Archeologico di Taranto" (correlatore Giovanni Anceschi), ha conseguito nel 2009 il dottorato in Design e Tecnologie per la Valorizzazione dei Beni Culturali. Attualmente è ricercatore presso la Facoltà del Design del Politecnico di Milano.

Si occupa di comunicazione visiva dai primi anni '90. È stato allievo del maestro A G Fronzoni ed ha collaborato con lo studio Husmann-Benincasa di Milano, facendo parte del team vincitore del concorso per il marchio delle Olimpiadi invernali Torino 2006.

Dal 2002 è associato e direttore creativo dello StudioGuida, Architettura / Comunicazione Visiva / Design di Napoli, occupandosi di progettazione per la comunicazione visiva - in particolare di sistemi di identità, di segnaletica museale (Museo di Capodimonte, Museo Archeologico di Taranto, Palazzo delle Arti di Napoli) e di editoria.

Autore del libro "Comunicazione coordinata per i Beni Culturali: 4 progetti italiani" (Napoli, 2003), suoi contributi sulla comunicazione visiva, sulla comunicazione pubblica e sui sistemi segnaletici in ambito museale sono pubblicati in riviste (LineaGrafica, Diid, Gud, Progetto Grafico), libri e atti di convegni. Suoi progetti sono stati esposti in mostre collettive in Italia e all'estero e pubblicati in svariati volumi e annuari nazionali e internazionali.

È socio professionista dell'AIAP (Associazione Italiana Progettazione per la Comunicazione Visiva), della quale è consigliere nazionale, già direttore e rappresentante presso il Consiglio di Amministrazione di Poli.design, Consorzio del Politecnico di Milano.



Chiara De Camilli, laureata architetto presso la Facoltà di Architettura del Politecnico di Milano con una tesi di riqualificazione urbana nel centro storico di Quito, Patrimonio dell'Umanità dal titolo "Parque habitatiòn el Panecillo", dal 2006 collabora con il Politecnico di Milano, Dipartimento di Progettazione dell'Architettura nell'attività didattica e di ricerca nell'ambito della progettazione e della cooperazione per i paesi in via di sviluppo.

Dal 2008 frequenta il Dottorato in Architettura degli Interni ed Allestimento presso il Politecnico di Milano con una attività di ricerca sul tema degli Interni Urbani.

Dal 2010 è iscritta all'Ordine degli Architetti della Provincia di Milano ed esercita la libera professione a Milano.



Claudia Thea, laureata in Disegno Industriale presso l'Università degli Studi di Genova con una tesi sulla progettazione di un'immagine coordinata per il Cimitero di Staglieno di Genova, ha conseguito nel maggio 2010 la laurea magistrale in Design degli Interni presso il Politecnico di Milano con una tesi dal titolo "Albini a Genova: progetto di una mostra in Strada Nuova".

Tra aprile e settembre 2009, in occasione del tirocinio formativo, ha collaborato con lo studio di architettura Premoli-Servi, partecipando al concorso "Serbariu: dalla discarica all'Ecoparco minerario" (primo premio) e al "Concorso di idee per la valorizzazione delle aree protette in Regione Lombardia" (secondo premio).

Ad oggi lavora a Genova come libera professionista.



Maria Beatrice Servi, laureata in architettura presso la Facoltà di Architettura del Politecnico di Milano, è diplomata nel Corso di Scenografia presso l'accademia di Belle Arti di Brera.

L'esperienza lavorativa si è dapprima focalizzata sulle tematiche relative al restauro e alla valorizzazione del patrimonio esistente: in particolare ha seguito, insieme a Fulvia Premoli, i lavori di recupero del 'Palazz', edificio seicentesco in Campodolcino (SO). Accanto a queste tematiche la professione si è indirizzata sull'allestimento museale (Museo della via Spluga - Mu.Vi.S.) e sulla promozione e valorizzazione dei beni culturali e del territorio di appartenenza (Parco letterario 'G. Tomasi di Lampedusa', Palma di Montechiaro (AG)), insieme al tema dello sviluppo di strutture legate ad un nuovo modello di turismo responsabile (concorso per un'Oasi 'spirituale' nella regione di Damasco - Siria e concorso per la promozione dei Parchi Regionali Lombardi in vista dell'Expo 2015).

Collabora con il Politecnico di Milano, dipartimento INDACO.

PER CONTATTARE IL GRUPPO DI PROGETTO

FULVIA PREMOLI

STUDIO DI ARCHITETTURA

VIA PELLEGRINO ROSSI, 32
20161 MILANO

T 02 64 54 050

F 02 91 32 84 35

@ fulvia_premoli@yahoo.it

@ fulvia.premoli@polimi.it



Fulvia Premoli, laureata in architettura presso la Facoltà di Architettura del Politecnico di Milano.

Il suo percorso è improntato con continuità al vasto tema della valorizzazione dei Beni Culturali a partire dalla fine degli anni '70. Partecipa nella ricerca, nella didattica e nella professione, al dibattito sulla innovazione del ruolo dei Beni Culturali in Italia che ebbe un conseguimento nodale nell'istituzione del Ministero per i Beni Culturali e Ambientali (1974, oggi MIBAC). Effetto centrale di tale momento è l'"esplodere" del museo nel territorio, con le nuove concezioni e prassi che ne nacque. Tra queste il "museo diffuso" è un filo rosso che ha costantemente attraversato il suo approccio culturale, agli esordi sostanzialmente focalizzato sul museo come architettura e come generatore di città, ma ben presto apertosi ai temi del rapporto museo/territorio e del binomio monumento/documento [J. Le Goff], con le connesse rifondazioni concettuali e aperture multi-disciplinari agli aspetti comunicativi, strategici, gestionali, economici.

Temi principali di lavoro finora seguiti:

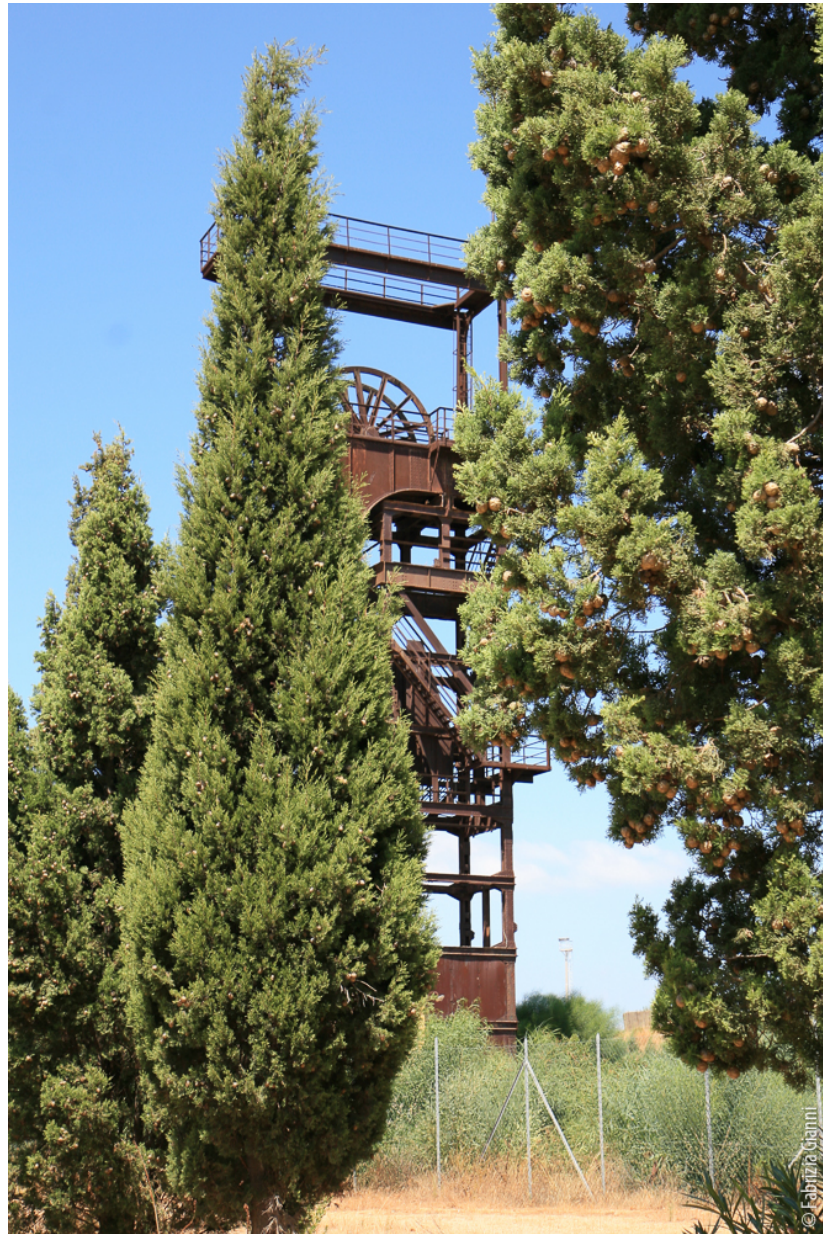
- tipologia e morfologia del museo, da "monumento" a "sistema territoriale";
- il progetto di architettura per la valorizzazione dei beni culturali;
- questioni di definizione e perimetrazione dei beni culturali, tra simbolo e risorsa;
- la catalogazione per i beni culturali;
- progettazione museale, tra cui:
 - Museo della Via Spluga e della Val San Giacomo, Campodolcino (SO);
 - Parco letterario 'G. Tomasi di Lampedusa', Palma di Montechiaro (AG);
 - per una rete di valorizzazione dei patrimoni delle scuole superiori di Milano (Feltrimuseo);
 - valorizzazione di siti archeologici (My Son-Viet Nam; Sri Ksetra-Myanmar);
- direzione dei lavori di edifici pubblici, tra cui il restauro e ridestinazione a biblioteca dell'ex-macello comunale di Castel San Pietro Terme (BO), anni 2001/2004 e il restauro e ridestinazione del seicentesco Palazz in Campodolcino (SO), trasformato in Museo della Via Spluga e della Val San Giacomo (con M.B. Servi).



**IL GRUPPO VINCITORE
DEL CONCORSO
INTERNAZIONALE DI IDEE
SERBARIU: DALLA DISCARICA
ALL'ECOPARCO MINERARIO**



ecoparco serbariu
CARBONIA CAGLIARI



Fabrizia Gianni

Rotary International



Distretto 2080

Rotary Club Carbonia

Rotary Club Cagliari

Rotary Club Iglesias

Concorso Internazionale di Idee per Ingegneri ed Architetti
SERBARIU:
DALLA DISCARICA ALL'ECOPARCO

Si attesta che il progetto: **Vena Verde** si è classificato in
PRIMA POSIZIONE

Il progetto disegna con tratto delicato ed armonioso l'idea di integrazione delle varie funzioni dell'Ecoparco e sintetizza con tratti efficaci i temi del Concorso di Idee con una marcata attenzione agli aspetti naturalistici ed ambientali

11 Dicembre 2010

